



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 80 n.101 sabato 12 aprile 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "L'unità dell'Europa" € 4,50; l'Unità + Vhs "Sotto il cielo di Baghdad" € 5,40

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Appello urgente del Comitato internazionale della Croce Rossa in Iraq: le forze della



coalizione e tutte le persone che hanno autorità per farlo proteggano gli ospedali

da saccheggi, incendi e distruzioni. Appello urgente... Baghdad 11 aprile ore 16,50

Adesso è guerra civile

Guerra di bande, guerra di clan, guerra di religione, guerra di saccheggi, guerra di etnie. Assalto agli ospedali depredati di tutto. Marines uccidono due bambini a Nassiriya. Oggi cortei per la pace a Roma e in tutto il mondo. Dalla Cia voci sulla morte di Saddam



Nella sequenza il dolore di una famiglia per la morte di un figlio ucciso dai marines a un posto di blocco a Baghdad



Foto di Carolyn Cole, Los Angeles Times/AP

PACE, PIAZZE BARBARIE E POLTRONE

Antonio Padellaro

Usciti da un racconto di Flaiano, ebbri di gioia e di spaghetti alle vongole, gli eroici alleati non belligeranti di Bush, posizionati a distanza di sicurezza nelle più strategiche trattorie dello stivale, brindano alla liberazione di Baghdad. Cosa non avrebbero pagato per essere lì a dare una spintarella alla statua di Saddam. Quanto avrebbero desiderato stringere con le loro mani il cappio giustiziere al collo del tiranno in effigie, per poi marciare accanto ai marines e farsi acclamare dalla folla festante. Purtroppo, un attimino storditi dal primo sole, le nostre truppe da sbarco sulla spiaggia di Fregene devono accontentarsi di gesta meno azzardose. Eccoli pronti a scodellare sui giornali del padrone un valoroso contributo alla causa dell'Occidente: bombardare l'opposizione, arruolarla tra gli sconfitti e chiederne l'internamento a Guantanamo.

SEGUE A PAGINA 35

DALL'INVIATO

Toni Fontana

BAGHDAD Rana, Ali Baba e i quaranta ladroni. Stuprata dalle bombe, violentata nello spirito, anarchica per necessità, Baghdad insegue gli spettri di «mille e una notte». Ali Baba vuol dire «ladro» ed è la parola che corre di bocca in bocca, urlata da uomini affannati che stringono i kalashnikov, ragazzini, tassisti, donne in fila per il pane diventato una rarità. Ali Baba è l'incubo di Karrada, il quartiere della borghesia che ha mandato i figli a Londra negli anni dell'oro nero e poi ha venduto i propri gioielli, i servizi di posate d'argento agli hotel all'epoca dell'embargo.

SEGUE A PAGINA 3

Il reportage

Mi sono seduto sul trono di Saddam

Robert Fisk

BAGHDAD Il «trono» è ricoperto di morbido velluto azzurro ed è, per quanto rigido, ragionevolmente comodo, con ampi braccioli d'oro su cui appoggiare le mani - a Saddam piacevano moltissimo le sue mani - e alle spalle, niente porte da cui potrebbero penetrare dei sicari. Niente poggiatesta, ma i divani e sedili della grande sala delle conferenze interne del palazzo Jumhouriyah di Saddam erano appena appena un po' più bassi, così che nessun funzionario si trovava allo stesso livello del Califfo. Se mi sono seduto sul trono di Saddam? Ma certo. C'è qualco-

sa di oscuro nell'anima di ognuno di noi, che abbiamo bisogno di capire, forse più di quanto ci sia di buono, ed è per questo, credo, che gli apparati della crudeltà e del potere ci intriggano più di quanto non facciano gli angeli. Così mi sono seduto sul trono azzurro, ho messo le mani sui braccioli d'oro e ho scrutato intorno a me la sala buia, dai bagliori d'oro, in cui uomini di grande potere sedevano pieni di timore nei confronti dell'uomo che era solito sedere lì dove, ora, mi trovo io.

SEGUE A PAGINA 8

America

CHI COMBATTE CHI GUADAGNA

Bob Herbert

Questo è l'articolo che ieri ha provocato manifestazioni di protesta a New York.

L'ex segretario di Stato George Shultz fa parte del consiglio di amministrazione del Bechtel Group, la più grande azienda appaltatrice degli Stati Uniti e tra le finaliste nella corsa ad accaparrarsi ricche commesse per contribuire alla ricostruzione dell'Iraq. È anche presidente del consiglio consultivo della Commissione per la Liberazione dell'Iraq, un gruppo decisamente favorevole alla guerra con stretti legami con la Casa Bianca.

SEGUE A PAGINA 35

L'Internazionale socialista: Onu a Baghdad

Summit a Bruxelles. Fassino: il governo italiano ora dia prova di vero europeismo

fronte del video Maria Novella Oppo

Democrazia sfigurata

L'Iraq che vediamo è un Paese sottoposto al saccheggio. Poltrone, lavandini, mazzi di fiori e perfino cavalli, sono trascinati da razziatori festanti sotto l'occhio delle telecamere e dei marines. Anche gli ospedali hanno subito l'assalto e i medici sono costretti a impugnare le armi. Tutti gli edifici pubblici sono devastati e chissà che cosa avverrà in quelli privati. C'è solo un ministero che i marines hanno avuto l'ordine di presidiare, ci ha detto puntuale Lilli Gruber, ed è quello del petrolio. Lì si prepara ben altro saccheggio, che alle piccole bande non è consentito. Ed ecco invece la casa del fratellastro di Saddam sventrata dalle bombe e chissà quanti sono dovuti morire con lui. Chi ha ordinato queste esecuzioni sommarie? Il selvaggio West era più civile e solo il genio di Tarantino ha anticipato questa faccia sfigurata della democrazia, un day after che può piacere solo a Berlusconi e a pochi altri esponenti della destra mondiale. La destra che ha deciso di fare piazza pulita delle regole internazionali dopo aver intaccato quelle interne. Berlusconi rialza la testa dai suoi traffici per guardare ai nuovi scenari di incasso. E si congratula con se stesso per essere stato dalla parte dei vincitori senza rischio e con molto inganno.

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

BRUXELLES «Alla vigilia del semestre di presidenza dell'Unione europea, il governo italiano deve assumere con determinazione l'obiettivo di lavorare per favorire la ricomposizione delle divisioni provocate dalla guerra in Iraq». Il segretario Ds, Piero Fassino, ha ribadito ieri, e significativamente lo ha fatto a Bruxelles, quale sarà l'atteggiamento dell'opposizione nei confronti del gravoso compito che spetterà all'Italia a partire dal prossimo 1 luglio. Fassino, che ha parlato al termine della riunione dell'esecutivo dell'Internazionale socialista, presieduto dal portoghese Antonio Guterres, ha ripetuto che, nella fase del dopo guerra, il ruolo dell'Unione europea, al pari di quello di tutte le altre istituzioni internazionali, è «essenziale e decisivo».

SEGUE A PAGINA 10



L'unità dell'Europa

Rapporto 2003 sull'integrazione europea a cura di Giuseppe Vacca



da oggi in edicola con l'Unità a € 3,60 in più